

Edoardo Speranza

Nessun altro spazio, come quello della Certosa fiorentina, sarebbe stato il più idoneo per accogliere una mostra di Giuseppe Gavazzi.

Un edificio sacro che sembra natura, sui poggi che circondano Firenze, vede fra le sue mura le opere di uno scultore che appare, anch'egli, generato dal paesaggio di quelle valli nelle quali è nato.

Non è un caso che nella lunga storia dell'arte toscana molti dei protagonisti non siano venuti al mondo nella città capitale, ma nel contado o nei centri urbani minori.

Giuseppe Gavazzi è figlio di questa terra ed è inserito in questa storia, non a caso è un grande restauratore di opere antiche che ben conoscendo il contesto secolare nel quale è inserito sa esprimere da contemporaneo l'umanità di un presente non avulso dal proprio passato.

L'iconografia di Gavazzi è indice di una sensibilità umana profonda, che induce a meditare: la maternità, l'infanzia, una velata malinconia sono motivo di attrazione e di riflessioni fantastiche che ci lasciano stupefatti.

Siamo grati a quanti ci hanno reso possibile questa contemplazione, offrendoci una occasione inattesa di gioia e di ottimismo dalla vitalità di quelle radici artistiche che tanto hanno dato nei secoli alla nostra Toscana.

Edoardo Speranza
Presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze